



Dicembre 2016

a cura del Settore *Analisi di fattibilità e per la valutazione delle politiche. Assistenza generale al Corecom, alla CPO e all'Autorità per la partecipazione*



## Il punto sulle attività di Ente Terre Regionali Toscane a quattro anni dall'approvazione della l.r. 80/2012

*Questa nota descrive l'attuazione della l.r. 80/2012 "Trasformazione dell'ente Azienda regionale agricola di Alberese in Ente Terre Regionali Toscane. Modifiche alla l.r. 39/2000, alla l.r. 77/2004 e alla l.r. 24/2000", elaborando le informazioni contenute nella relazione presentata dalla Giunta regionale con decisione n. 20 del 6 settembre 2016, in ottemperanza a quanto previsto dall'art.19 , comma 3 (Clausola valutativa).*

### ***In sintesi***

Dall'esame dei dati raccolti emergono in particolare i seguenti elementi:

- **Consolidamento del portale della Banca della Terra** per la consultazione in tempo reale dei terreni messi a disposizione;
- **42 bandi pubblicati nel periodo 2014-2016** per un totale complessivo di 57 lotti, di cui 34 assegnati a seguito del completamento dell'istruttoria;
- **Scarsissima risposta da parte dei comuni sul completamento dell'istruttoria per l'individuazione dei terreni dichiarati incolti** (8 comuni) e per il conseguente inserimento di essi in Banca della Terra;
- **Revisione e rinnovo di 630 concessioni sui beni del PAFR** per un totale di oltre 1.700 ettari di terreno;
- **Avvio di 9 piani di gestione del PAFR** da parte degli Enti gestori per un totale di oltre 10 mila ettari di superficie;
- **Aumento dei proventi di gestione del patrimonio agricolo forestale** di circa 300 mila euro nel 2015 rispetto al 2014 (circa il 12% di maggiori proventi);
- **Consistente diminuzione dei costi di gestione conseguente al passaggio delle funzioni** ad Ente Terre Regionali Toscane;
- **Individuazione di Ente Terre Regionali Toscane quale soggetto gestore dell'iniziativa "Centomila orti in Toscana"**, inserita nel programma della X legislatura regionale.

## ***1. Ambito di intervento***

Con l'approvazione della l.r. 80/2012 il legislatore ha inteso creare uno strumento operativo, Ente Terre Regionali Toscane

appunto, per rispondere alle esigenze di valorizzazione e promozione del patrimonio agricolo forestale della regione attraverso il

contributo positivo dell'agricoltura all'ambiente ed al territorio, alla tutela della biodiversità, nonché quale mezzo utile per creare opportunità occupazionali e di reddito nelle aree rurali.

Per il raggiungimento di tali scopi si individuano i seguenti steps: a) l'istituzione di Ente Terre Regionali Toscane, quale soggetto titolato per definire la strategia unitaria per la gestione ottimale del patrimonio agricolo forestale; b) la realizzazione della Banca della Terra, quale inventario completo ed aggiornato dell'offerta dei terreni pubblici e privati, nonché di quelli incolti dichiarati abbandonati, da rendere disponibili per operazioni di affitto o concessione.

Oltre agli strumenti sopra menzionati, se ne prevedono altri per garantire il raggiungimento della "gestione ottimale" del patrimonio agricolo forestale e, tra questi, vale la pena evidenziare: a) l'attività di revisione delle convenzioni ed autorizzazioni sui beni del patrimonio agricolo forestale toscano (PAFR) esistenti; b) il coordinamento dell'attività svolta dagli enti competenti nella revisione, l'aggiornamento e la realizzazione dei piani di gestione del PAFR; c) il coordinamento e il monitoraggio delle procedure di alienazione dei beni del PAFR da

parte degli enti competenti.

Vista la complessità e la lunghezza della fase transitoria relativa alle operazioni preliminari e la prima fase di attuazione delle disposizioni, l'articolo 19 della l.r. 80/2012 ha previsto una clausola valutativa articolata in più fasi in cui sono stati inseriti alcuni elementi informativi utili a monitorare l'andamento dell'implementazione.

Questa relazione, ai sensi di quanto disposto al comma 3 dell'articolo 19, è da ritenersi quella conclusiva della fase transitoria e consente, **a distanza di quattro anni di attuazione, di effettuare delle valutazioni più approfondite**, prendendo anche spunto dalle criticità emerse nella precedente relazione che è stata oggetto della **Nota Informativa n. 33<sup>1</sup> del 2015**.

Da segnalare, infine, che rispetto al disegno iniziale di istituzione dell'Ente Terre Regionali Toscane, è stata inserita tra le attività di competenza anche la gestione dell'iniziativa dei "Centomila orti in Toscana", prevista nel programma di governo per la X legislatura (Risoluzione CR n.1/2015, iniziativa n.6), il cui stato di attuazione è inserito nella relazione inviata.

## *2. I principali risultati*

**BANCA DELLA TERRA** – L'articolo 3 della legge ha istituito l'inventario dei terreni (compresi quelli dichiarati abbandonati), delle aziende agricole e dei fabbricati ad uso agricolo forestale, sia di proprietà pubblica che privata, messi a disposizione di terzi per la gestione in affitto o in concessione. I relativi bandi sono aperti a tutti gli

interessati, con priorità per i giovani che lavorano a tempo pieno in agricoltura o che hanno intenzione di farlo nei due anni successivi alla richiesta.

**L'offerta dei terreni della Banca della Terra è gestita da Ente Terre Regionali Toscane** ed il relativo portale, ospitato sul sito web<sup>2</sup> di ARTEA (Azienda Regionale

Toscana per le Erogazioni in Agricoltura) è online dal 2013. Attraverso la consultazione del database è possibile **conoscere in tempo reale i terreni ed i beni che vengono messi a bando**, nonché ottenere le informazioni necessarie per presentare la domanda di richiesta.

**Questo strumento è stato inserito, a partire dal 2014, nel progetto “Giovanisi”** per favorire l’accesso degli “under 40” che intendono iniziare una attività imprenditoriale in agricoltura. A tal fine nei bandi sono previste specifiche priorità per i giovani.

Di seguito in *tav. 1* si riportano alcune informazioni sui bandi finora pubblicati:

**Tav. 1 - Numero di bandi pubblicati nel periodo 2014-16**

Anno	Totali	PAFR	Enti	E. Terre
2014	15	13	0	2
2015	17	13	2	2
2016	10	7	1	2
<b>Totali</b>	<b>42</b>	<b>33</b>	<b>3</b>	<b>6</b>

Fonte: nostra elaborazione su dati Giunta regionale

Come riportato in *tav. 1* il **totale dei bandi pubblicati nel periodo 2014- 2016** (sono stati considerati i dati relativi ai primi 4 mesi dell’anno 2016<sup>3</sup>) è **di 42 per un totale complessivo di 57 lotti**.

Di questi ben 33 riguardano beni del patrimonio agricolo forestale regionale (PAFR) e 3 di altri enti (Istituto degli Innocenti, Co-

mune di Fucecchio, Unione dei Comuni Valdarno Valdisieve) e 6 i beni messi a disposizione da Ente Terre Regionali Toscane. A questi si aggiungono 6 beni messi a disposizione da soggetti privati ed i terreni dichiarati abbandonati dagli otto comuni che hanno completato il censimento.

Dei 57 lotti inseriti nei 42 bandi pubblicati nel periodo 2014-2016, **34 sono quelli che risultano essere stati assegnati** a seguito della conclusione dell’istruttoria di concessione. Di questi ultimi 30 sono inerenti beni del PAFR, 2 di altri Enti e 2 di Terre Regionali Toscane. **I lotti non ancora assegnati sono 18**, di cui 12 messi a bando nell’anno 2014 e 5 sono quelli in corso di istruttoria.

Al fine della conoscibilità dello strumento da parte dei potenziali beneficiari, **Ente Terre ha promosso una serie di incontri sul territorio regionale**, in parte in collaborazione con lo staff di Giovanisi (il progetto regionale per l'autonomia dei giovani) ed in parte attraverso la collaborazione diretta con le amministrazioni interessate. **In totale si sono tenuti 19 incontri** (uno nel 2014, 14 nel 2015 e quattro nel 2016) **ai quali si aggiunge una**

**giornata di presentazione (Story visit) a Sarteano (SI) il 9 aprile 2015**, a cui hanno partecipato anche le scuole superiori e gli studenti dell'Università. Inoltre Ente Terre ha predisposto una mailing list in cui sono inseriti tutti i nominativi delle persone interessate, attraverso cui vengono inviate tutte le comunicazioni inerenti gli eventi connessi con la Banca della Terra, a cominciare

dalla pubblicazione dei bandi. Tale mailing list, ad oggi, è formata da 288 contatti, in continuo aumento. Il numero di domande pervenute nei singoli bandi, ad oggi (escluse le pratiche tutt'ora in fase di istruttoria) è variabile da 1 a 5. Nel complesso **sono state istruite 62 richieste e la dimensione dei lotti messi a bando è stata estremamente variabile**, da appezzamenti inferiori all'ettaro (in alcuni casi il lotto comprende esclusivamente fabbricati), fino ad un massimo di 1.968 ettari di un lotto di beni del PAFR. Di seguito in **tav. 2** sono stati riportati i dati relativi all'assegnazione di lotti a soggetti under 40, in coerenza con quando disciplinato nel progetto "Giovanisi".

**Tav. 2 - Lotti assegnati a under 40 nel periodo 2014-16**

Anno	Totali	PAFR	Enti	E. Terre
2014	2	2	0	0
2015	8	7	1	0
2016	2	2	0	0
<b>Totali</b>	<b>12</b>	<b>11</b>	<b>1</b>	<b>0</b>

Fonte: nostra elaborazione su dati Giunta regionale

Vale la pena ricordare che i beni concessi o dati in affitto attraverso la Banca della Terra vengono **assegnati ai beneficiari dietro pagamento di un canone annuale**. Il cano-

**Tav. 3 - Incremento base d'asta dei lotti assegnati**

Anno	Asta (€)	Assegnato (€)	% incremento
2014	59.015	73.493	24,5
2015	172.935	235.102	35,9
2016	13.605	14.700	8,0
<b>Totali</b>	<b>245.555</b>	<b>323.295</b>	<b>31,7</b>

Fonte: nostra elaborazione su dati Giunta regionale

ne base per i beni pubblici è indicato nei bandi di gara ed è soggetto a **rialzo in caso di offerte plurime**. In **tav.3** sono stati riportati i dati relativi al valore complessivo dei beni aggiudicati e la percentuale di rialzo rispetto al prezzo d'asta.

**I TERRENI INCOLTI** - L'attività di individuazione dei terreni ha visto UPI Toscana, con il supporto di Ente Terre, avviare una **procedura di valutazione preliminare dello stato di abbandono dei territori agricoli toscani**, attraverso dieci operatori selezionati, che **ha permesso di verificare lo stato di utilizzazione di 54.000 ettari** (distribuiti su oltre 142.000 particelle catastali), di cui, oltre 10.000 ettari, sono risul-

tati abbandonati (19% del totale censito), **distribuiti su quasi 18.000 particelle**. La superficie media delle particelle abbandonate è di poco più di mezzo ettaro e la distribuzione è a macchia di leopardo sul territorio, ad indicazione delle **difficoltà oggettive del lavoro svolto e delle problematiche connesse con l'ipotesi di un recupero produttivo di tali aree**. Tutto il lavoro è stato condotto con l'ausilio di ARTEA mediante la **ricognizione delle particelle catastali a destinazione agricola che non hanno ricevuto premi e/o contributi nei tre anni precedenti l'inizio del progetto** (277.000 particelle catastali per 252.000 ettari di superficie). Il censimento ha permesso di verificare il 51% delle particelle fornite da ARTEA, pari al 21% della

superficie totale.

Per quanto riguarda la classificazione di terreni abbandonati, **l'iter definito dal regolamento 13/2014 ha posto in carico al comune una serie di attività** che riguardano l'individuazione dei terreni e del proprietario, l'invio di comunicazione al proprietario dell'inserimento del terreno in un elenco provvisorio, la ricezione delle risposte e l'approvazione dell'elenco definitivo da inviare ad Ente Terre Regionali Toscane per l'inserimento in Banca della Terra. Dato atto che per **la maggior parte dei comuni toscani tali attività sono risultate eccessivamente onerose** in termini di personale da impiegare, oppure non prioritarie, nonostante lo specifico progetto realizzato nel 2014/15 da Ente Terre con UPI Toscana, ad oggi solo **otto<sup>4</sup> amministrazioni comunali hanno provveduto ad approvare l'elenco definitivo** ed a trasmetterlo ad Ente terre per l'inserimento in Banca della Terra.

I terreni segnalati da questi otto comuni come abbandonati sono stati inseriti in Banca della Terra e su tali terreni sono state avanzate complessivamente cinque richieste di assegnazione, le cui istruttorie sono tutt'ora in corso. E' utile ricordare che ai sensi della l.r. 80/2012 e del Reg 13/2014 **Ente Terre non ha competenze dirette nel censimento dei terreni abbandonati** e che, considerata l'importanza della procedura<sup>5</sup>, ha promosso in autonomia vari contatti con le amministrazioni comunali per verificare eventuali necessità di modifica, anche normativa, delle procedure, al fine di completare l'attuazione di questa azione.

**COORDINAMENTO DELLA GESTIONE OTTIMALE** – Un altro obiettivo della

legge è quello della gestione ottimale del patrimonio agricolo forestale regionale (PAFR). In questa ottica l'attività dell'Ente ha mirato a **coordinare gli enti locali delegati alla gestione del PAFR al fine di ottenere un migliore utilizzo di tali beni**, nell'ottica della sostenibilità ambientale e sociale, ed un incremento dei proventi derivanti dalla loro gestione. L'Ente ha provveduto nel primo anno di istituzione ad intraprendere l'attività di concertazione con gli Enti locali, così come previsto dall'articolo 28 della legge forestale (l.r. 39/2000) per definire i complessi forestali ai fini della loro gestione ottimale.

**Il coordinamento dell'attività svolta con gli Enti gestori** di parte del patrimonio forestale regionale ha riguardato il **rilascio delle autorizzazioni e concessioni di beni del PAFR ed attività di ricognizione degli aspetti patrimoniali e gestionali dei beni**, compreso la ricognizione delle concessioni temporanee esistenti.

Al fine di **uniformare l'attività di gestione degli Enti delegati in materia di rilascio delle concessioni ed autorizzazioni**, sono stati approvati da Ente Terre Regionali Toscane gli indirizzi per l'utilizzazione dei beni appartenenti al PAFR (DD n. 3 del 19/01/2015) in attuazione delle previsioni della legge forestale regionale.

Tali attività hanno portato alla **verifica e alla revisione di alcune concessioni amministrative** allo scopo di allinearle agli indirizzi di cui all'articolo 2 comma 1 lettera c) della l.r. 80/2012.

Di seguito in **tav. 4** sono stati riportati i risultati di queste attività:

**Tav. 4 - Attività di revisione e rinnovo delle concessioni**

Anno	Istanze	N. particelle interessate	Superficie interessata (ha)
2013-2014	n.d.	322	1100,0
2015	12	76	294,0
2016 (al 30/04/16)	5	232	312,0
<b>Totali</b>	<b>17</b>	<b>630</b>	<b>1706</b>

Fonte: nostra elaborazione su dati Giunta regionale

Tale attività ha avuto un **impatto anche sui proventi derivanti dalla gestione del PAFR**, infatti rispetto alla media annua nel quadriennio 2010-2014 di circa 2 milioni e 532 mila euro, Ente Terre Regionali Toscane ha stabilito un obiettivo di circa **3 milioni e 122 mila euro nel 2015<sup>6</sup> e 3 milioni e 330 mila euro per l'anno 2016**: i proventi effettivi per il 2015 sono stati pari a 2.836.539 euro. Ai fini della gestione ottimale del patrimonio agricolo forestale un aspetto rilevante ha

riguardato l'attività di coordinamento degli enti competenti nella revisione, aggiornamento e realizzazione dei piani di gestione del PAFR, attribuita con la l.r. 80/2012 direttamente all'Ente. Nel triennio l'attività svolta da Ente Terre Regionali Toscane ha mirato a **rendere esecutivi i seguenti piani di gestione (tav. 5)**

Si segnala inoltre che, come previsto dall'articolo 30, comma 8 della legge forestale (l.r. 39/2000), nel corso del triennio

**Tav. 5 – Piani di gestione del patrimonio agricolo forestale**

Complesso	Ente gestore	Validità	Superficie (ha)
Foreste Pistoiesi (Abetone e Melo)	Provincia di Pistoia	2013-2027	600
Sassetta	Comune di Sassetta	2013-2027	736
Colline Metallifere (Montebamboli Valpiana Frassine)	Unione Comuni Colline Metallifere	2013-2027	5769
Foreste Pistoiesi (Maresca)	Provincia di Pistoia	2012-2026	2.225
Foreste Pistoiesi (Melo Lizzano Spignana)	Provincia di Pistoia	2013-2027	1.449
Foreste Pistoiesi (Abetone)	Provincia di Pistoia	2013-2027	1.331
Pratomagno Casentino	Unione dei Comuni Pratomagno	2014-2028	3.420
Tenuta Abbadia S.Salvatore	Unione Comuni Amiata Val d'Orcia	2015-2029	978
Monti del Chianti	Unione Comuni Pratomagno	2011-2015	102
<b>Totale (ha)</b>			<b>10.841</b>

Fonte: nostra elaborazione su dati Giunta regionale

per dare operatività agli enti gestori, sono stati approvati alcuni interventi in deroga, rispettivamente per 689 ettari nel 2013, 449 ettari nel 2014, 110 ettari nel 2015 e 84 nel 2016. Infine l'attività di Ente Terre Regionali Toscane si è indirizzata verso il **coordinamento e monitoraggio delle procedure di alienazione dei beni del PAFR da parte degli enti competenti**. Con la collaborazione di tutti i soggetti interessati, tra il 2014 e il 2015, è stato individuato un elenco di beni da alienare integrativo di quello già approvato con DGR n. 682/2012, poi approvato con l'adozione della DGR n. 27/2015.

**RIDUZIONE DEI COSTI DI GESTIONE** - La dotazione organica approvata con DGR n. 621/2013 ha previsto per l'attività di Ente Terre Regionali Toscane 75 posizioni di cui 60 da coprirsi con personale a cui si applica il contratto collettivo nazionale dell'agricoltura e 15 da personale cui si applica il CCNL Regione – autonomie locali distaccato dalla Regione Toscana. In **tav. 6** è stato riportato il quadro del personale regionale attualmente distaccato.

Oltre al personale distaccato, Ente Terre Regionali Toscane, ha preso **in carico il personale con contratto dell'agricoltura che risultava già assunto dalla Azienda di**

**Alberese**: ad oggi 1 dirigente, 5 impiegati e 23 operai a tempo indeterminato a cui si aggiungono 18 operai a tempo determinato, per un totale complessivo di 55 unità di personale, rispetto alla previsione di 60 unità della dotazione organica.

La **trasformazione dell'Azienda Agricola di Alberese in Ente Terre Regionali Toscane**, quale ente unico per la gestione del patrimonio agricolo forestale, tutela della biodiversità, tutela degli antichi mestieri e ricerca e sperimentazione in campo agricolo ha portato nel triennio transitorio ad un continuo confronto con le organizzazioni sindacali ed **ha permesso una cospicua riduzione dei costi del personale dipendente** a cui si applica il contratto collettivo dell'agricoltura, che **sono passati da 1.457.000 euro del 2013 a euro 1.226.000 del 2015**. Ai fini di una migliore lettura dei risultati conseguiti si riporta in **tav. 7** una tabella con i saldi per alcune categorie di costo per gli anni 2013, 2014, 2015.

Il consistente calo del personale nel periodo di riferimento ha interessato quasi esclusivamente il personale avventizio, ma anche tutti i pensionamenti del personale a tempo indeterminato (operai e impiegati) non sono stati reintegrati.

**Tav. 6 - Personale regionale distaccato presso Ente Terre**

Qualifica	AI 01.09.2015	AI 01.01.2016
B	3	3
C	2	2
D	5	3
D (PO)	4	4
Dirigenti	1	0
<b>Totali</b>	<b>15</b>	<b>12</b>

Inoltre il calo degli acquisti dei beni della produzione nel periodo analizzato è stato influenzato dal trasferimento ad Agricola Alberese Srl della gestione della bottega di Alberese avvenuta nell'anno 2014.

Il calo degli ammortamenti, particolarmente significativo nel periodo 2014/2015, oltre ad es-

sere influenzato da una diversa imputazione del patrimonio zootecnico a bilancio, evidenza un forte calo degli investimenti, an-

che in sostituzione, per le attrezzature meccaniche agricole e degli autoveicoli in dotazione all'Ente.

**Tav. 7 – Alcuni costi di gestione di Ente Terre Regionali Toscane**

<b>Categoria di costo</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>% 2013 su 2015</b>
Acquisto beni per la produzione	537.907	265.556	242.767	-54,9%
Costi per utenze	93.772	76.830	72.280	-22,9%
Locazioni e canoni	268.045	180.814	48.893	-81,8%
Costi personale dipendente	1.457.737	1.306.996	1.226.012	-15,9%
Spese generali	145.889	143.339	138.880	-4,8%
Esercizio autovetture	44.910	42.279	21.663	-51,8%
Esercizio automezzi e macchine agricole	350.654	291.376	171.639	-51,1%
Ammortamenti	403.701	433.539	283.839	-29,7%

Fonte: nostra elaborazione su dati Giunta regionale

### ***3. Ulteriori attività: centomila orti in Toscana***

L'iniziativa "Centomila orti in Toscana", benché non espressamente prevista nella stesura iniziale della legge, è inserita nel Programma di Governo per la X legislatura regionale. Con questa azione la Regione Toscana mira alla realizzazione di nuovi orti in Toscana per migliorare la salute e il mangiare sano. **L'intervento nella sua fase iniziale è stato indirizzato ad individuare e sperimentare un "modello di orto urbano"** attraverso il coinvolgimento dei comuni della Toscana con la collaborazione di ANCI Toscana.

Per **l'avvio dell'iniziativa** è stato stanziato con la l.r. 82/2015 (collegato alla legge di stabilità) un **totale complessivo di 3 milioni di euro per gli anni 2016-2018** e, la stessa legge, ha individuato Ente Terre Re-

gionali Toscane quale soggetto deputato al supporto tecnico dell'iniziativa<sup>7</sup>.

Con DGR 910/2015 è stato siglato il protocollo d'intesa che ha visto l'individuazione di **sei comuni "pilota"<sup>8</sup> per l'avvio della fase sperimentale<sup>9</sup>** al fine di giungere all'individuazione, con la collaborazione di ANCI Toscana, delle caratteristiche del modello dell'orto urbano<sup>10</sup> da estendere a tutti i comuni toscani.

I sei comuni coinvolti hanno regolarmente presentato la progettazione ed hanno avviato le attività per la realizzazione delle strutture. In primavera/estate 2017 ci si attende il completamento dei lavori e l'avvio delle strutture con i bandi (destinati alle Associazioni) per la gestione delle strutture e la suc-

cessiva cessione ai singoli ortisti. **Con la sperimentazione saranno realizzati o recuperati 31 “Complessi di orti” comprendenti complessivamente 750 orti** (nuovi o adattati al modello).

Successivamente con DGR 995/2015 è stata **avviata una procedura per sondare la manifestazione di interesse da parte dei comuni della Toscana** i quali, se interessati alla misura, sono stati chiamati a rispondere attraverso l’invio entro il 31.12.2015<sup>11</sup> di una proposta. In questa fase iniziale i comuni che hanno aderito all’iniziativa sono 67, saliti successivamente a 71<sup>12</sup>: comprese le sei amministrazioni già coinvolte nella spe-

rimentazione, **risultano quindi 77 i comuni interessati all’iniziativa.**

Le linee guida per i comuni e per i soggetti concessionari sono state approvate con DGR 42/2016, con DGR 185/2016 la Giunta regionale ha avviato l’iter per il finanziamento dei sei comuni pilota. Infine, con DGR 1096 del 8 novembre 2016, sono state approvate le procedure per la **concessione dei contributi a tutti i comuni della toscana che ne facciano richiesta entro il 16 gennaio 2017.**

#### ***4. Spunti di riflessione***

A quattro anni dall’adozione della legge regionale è possibile fare alcune prime considerazioni sui risultati e sulle criticità attuative dell’intervento.

Un aspetto di rilievo riguarda **i benefici in termini di gestione del patrimonio agricolo e forestale regionale che, grazie al ruolo strategico di coordinamento svolto da Ente Terre Regionali Toscane**, quale unico ente, ha visto nel corso degli anni un **cospicuo aumento dei proventi** derivanti dalla gestione del patrimonio agricolo forestale che sono passati da circa 2 milioni e 500 mila euro del 2014 ai circa 2 milioni e 800 mila euro del 2015 (+12% circa), anche se l’incremento effettivo risulta leggermente al di sotto di quello preventivato.

L’attività di **revisione delle convenzioni attive delle nuove autorizzazioni per la gestione del patrimonio**, con la quale sono state riviste 630 particelle catastali **per una**

**superficie complessiva di oltre 1.700 ettari**, ha permesso una migliore gestione e l’individuazione di uno standard in linea con gli obiettivi della legge forestale con le finalità amministrative del PAFR

Infine, il **consolidamento del portale della Banca della Terra gestito da ARTEA** ha consentito l’emanazione di **42 bandi**, per un totale di **57 lotti agricoli**, per l’avvio o l’ampliamento di attività imprenditoriali nel settore agricolo.

**Elementi di criticità emergono, invece, per il censimento dei terreni incolti** ai fini della dichiarazione del loro stato di abbandono e il conseguente inserimento in banca dati.

**Scarsissima è stata infatti la risposta da parte dei comuni i quali hanno completato soltanto in otto casi l’iter istruttorio definito nella stessa legge per**

l'individuazione e la messa a disposizione dei terreni dichiarati in stato di abbandono. Questa stessa mancanza di iniziativa da parte dei comuni ha determinato **una interruzione all'attività di supporto al censimento da parte di Ente Terre Regionali Toscane**, che aveva già permesso l'individuazione di oltre 54.000 ettari di terreno distribuiti su oltre 142.000 particelle catastali potenzialmente in stato di abbandono.

Alcuni aspetti di criticità, oltre alla mole di terreno da censire sono determinate dallo estremo frazionamento delle particelle catastali e della loro distribuzione "a macchia di leopardo" sul territorio. Questi elementi rendono complesso per le amministrazioni comunali completare l'istruttoria per l'individuazione dello stato di abbandono dei terreni.

L'azione di sensibilizzazione da parte di Ente Terre Regionali Toscane sembrerebbe aver conseguito comunque un effetto positivo, che al momento non è però possibile quantificare, che riguarda la risposta di molti proprietari i quali, pur di non vedere inseriti i propri terreni nell'elenco di quelli incolti, hanno già proceduto ad una manutenzione conservativa dei terreni (obiettivo principale dell'articolo 5 della l.r. 80/2012).

Vale la pena evidenziare anche **l'impatto trasversale di questa criticità attuativa su altre politiche pubbliche non strettamente collegate all'avvio di una attività agricola, come ad esempio per le politiche relative alla tutela del paesaggio e del rischio idraulico dei territori della Toscana**. Sul punto, vista l'importanza della questione dei terreni abbandonati, appare op-

portuno evidenziare che, anche a seguito delle criticità riscontrate, Ente Terre Regionali Toscane ha promosso a novembre 2016 l'inserimento nel "Tavolo dell'agricoltura" del tema dei "terreni in stato di abbandono", al fine di far emergere alcuni spunti di riflessione da parte dei comuni, anche in previsione di una possibile modifica di legge.

Un ulteriore aspetto degno di nota riguarda l'attività che Ente Terre Regionali Toscane ha assunto con la **gestione dell'iniziativa "Centomila orti in Toscana"** che, benché non espressamente prevista nella legge istitutiva, è inserita nel Programma di Governo per la X legislatura regionale, ed impegnerà almeno fino al 2018 il personale dell'Ente.

Tale azione ha suscitato già l'avvio di una fase sperimentale, che ha visto il coinvolgimento di sei comuni e la manifestazione di interesse da parte di ulteriori 71 amministrazioni, oltre che **l'impegno finanziario complessivo di 3 milioni di euro per gli anni 2016-2018 per l'attuazione dell'iniziativa**.

Per quanto riguarda **la riduzione dei costi di gestione derivati dai passaggi di funzioni ad Ente Terre Regionali Toscane** occorre evidenziare la cospicua riduzione dal 2013 delle voci riportate in *tav. 7*, in particolare riguardo a costi per le locazioni (-81,8%), acquisto beni per la produzione (-54,9%) e per l'utilizzo della macchine agricole (-51,1%). La riduzione dei costi del personale appare più contenuta, anche se si registra comunque una contrazione del costo di circa il 16%.

La nota inviata dalla Giunta regionale, infine, segnala "un forte calo degli investimenti, anche di sostituzione, di tutte le attrezzature meccaniche agricole e degli autoveicoli

che si trovano adesso in un non trascurabile livello di vetustà<sup>13</sup>”. Le informazioni a disposizione non consentono di valutare se quanto segnalato possa effettivamente costituire, in prospettiva, un effettivo elemento di criticità, anche perché le reali conseguenze appaiono strettamente legate ai tempi di

effettivo completamento del processo di dismissione delle attività commerciali dell’ente.

## Note

<sup>1</sup> Il documento è reperibile al seguente link: <http://www.consiglio.regione.toscana.it/upload/COCCOINA/documenti/Fattibilit%C3%A0/nota%20info%2033.pdf>

<sup>2</sup> Il documento è reperibile al seguente link: <https://www.artea.toscana.it/sezioni/Evidenza/Testi/TerreToscaneIntro.aspx>

<sup>3</sup> Rispetto ai dati contenuti nella relazione oggetto della nota, dal Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016 (Decisione 33 del 8.11.2016) risultano pubblicati 50 bandi al 15/06/2016, suddivisi in 64 lotti per una superficie complessiva di 4.370 ettari e 48 fabbricati, il cui 41% è stato assegnato a giovani sotto i 40 anni di età.

<sup>4</sup> I comuni sono i seguenti: in provincia di MS il comune di Fosdinovo, in provincia di PO il comune di Montemurlo, in provincia di PT i comuni di Uzzano e Quarrata, in provincia di SI i comuni di Poggibonsi, Abbadia San Salvatore, Sinalunga e Siena

<sup>5</sup> La valutazione delle necessità delle Amministrazioni è stata inserita all'ordine del giorno del “Tavolo dell'agricoltura” (promosso da Anci Toscana ed a cui sono stati invitati tutti i Comuni toscani) del 22 novembre scorso. Eventuali richieste dei comuni saranno valutate al fine di una eventuale revisione della legge sulla base del reale interesse manifestato dai singoli comuni.

<sup>6</sup> Il valore dei proventi del 2015 a consuntivo è stato di oltre 2 milioni e 800 mila euro, con un incremento di circa 300 mila euro rispetto agli anni precedenti.

<sup>7</sup> Fin da giugno 2016 Ente Terre Regionali Toscane ha coordinato e promosso i tavoli di lavoro e la commissione per la selezione dei progetti presentati da parte dei comuni

<sup>8</sup> Si tratta dei comuni di: Firenze, Bagno a Ripoli, Siena, Lucca, Grosseto e Livorno

<sup>9</sup> Con DGR 995/2015 sono state definite le modalità di attuazione e lo schema di massima per l'estensione dell'iniziativa degli orti urbani ai comuni della Toscana

<sup>10</sup> L'orto urbano si configura come un insieme di appezzamenti di terreno (o coltivazioni fuori-terra) collegati entro un sistema in cui sono inseriti servizi, spazi comuni, punti di aggregazione, ed in cui la presenza delle persone non sia limitata allo svolgimento delle cure colturali nel “proprio” appezzamento, quanto a condurre una vita sociale finalizzata anche allo scambio di informazioni, all'aggiornamento delle conoscenze, al confronto con le altre persone e le altre generazioni.

<sup>11</sup> Detto termine è stato prorogato fino al 31 marzo 2016

<sup>12</sup> Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016, approvato con Decisione n. 33 del 8 novembre 2016

<sup>13</sup> Decisione GR n. 20 del 6 settembre 2016 – Pagina 28 della relazione allegata

*La nota è stata curata dalla dott.ssa A. Brazzini e dal dott. A. Zuti, funzionari del Analisi di fattibilità e per la valutazione delle politiche. Assistenza generale al Corecom, alla CPO e all'Autorità per la partecipazione*

*La foto in prima pagina è tratta dal sito Intoscana.it*